



**UN PICCOLO EDEN SOTTO IL MANTO DELLA VERGINE**



**È** una cornice fiorita, è un frammento di Cielo il perimetro della chiesa di Santa Maria Immacolata dei Cappuccini ad Alassio (Savona); nella rinomata cittadina ligure, questo particolare giardino con i suoi numerosissimi fiori loda Maria e ci parla di Gesù attraverso i simboli cristiani.

Più di novanta varietà di piante, collocate in circa centosessanta vasi in una struttura fatta di mattoni appoggiati uno sull'altro, senza l'uso di cemento formano delle colonne di diverse altezze ed esaltano così le fioriture. Un arcobaleno di colori che attrae credenti, non credenti, curiosi, appartenenti ad altre religioni. È opera di fra Remo Lupi, 62 anni, frate cappuccino che ha ereditato la passione per la cura delle piante dai genitori Rina e Marcello che avevano un'azienda floricola sulle alture di Sanremo; mamma Rina aveva anche realizzato a Ceriana, nell'entroterra della Città dei fiori,

Sopra, uno scorcio dell'orto botanico che attorna la chiesa di Santa Maria Immacolata ad Alassio (Savona). Nell'altra pagina, la statua della Madonna del Soccorso nel tempio ligure (più a sinistra, l'esterno). Sotto, fra Remo Lupi, 62 anni, custode del giardino, e il pannello in ceramica all'ingresso col monogramma mariano (nel tondo, il dettaglio) su uno sfondo floreale.

**Oltre 90 piante in 160 vasi in una struttura di mattoni senza cemento, un arcobaleno di colori, che attrae credenti e non, all'ombra della chiesa dell'Immacolata. A introdurre i visitatori un pannello in ceramica dedicato a Maria quale "Stella del mattino" che illumina il cammino verso il Figlio. Meraviglie della natura e simboli cristiani sono un "catechismo" accessibile a tutti e, nello stesso tempo, un ringraziamento a Dio per il dono del creato. «Lei è Madre del Signore e ci indica Cristo quale vita, salvezza e speranza nostra». Fra Remo Lupi, che cura quest'angolo d'incanto, ce ne spiega così il messaggio spirituale**



## MARIA NEI FATTI



Sopra, da sinistra: fra Remo Lupi annaffia un vaso di begonie; altre specie floreali nell'orto botanico dei cappuccini collocate sotto le maioliche del Cantico delle Creature di san Francesco, realizzate dall'artista alassina Binny Dobelli, e la citazione del poverello d'Assisi «Laudato sii, o mio Signore, per tutte le tue creature»; il simulacro della Vergine del Soccorso portato fuori

dalla chiesa dell'Immacolata per la processione in occasione della festa del 4 settembre; altre varietà floreali nel giardino. Sotto, ancora uno scorcio dell'orto dei cappuccini. In basso, da sinistra: il Cannacoro; la Salvia di Gregg; un primo piano delle begonie gialle accanto ad altri vasi; la Salvia Farinacea, dal pigmento violaceo; l'Echinacea dai fiori rossi e gialli.

l'Oasi Raggio di Sole, un luogo ricco di fiori e di piante di ogni genere che accoglieva i Gruppi parrocchiali e gli Scout per ritiri e attività all'aperto.

Il percorso inizia dal lato destro, guardando la chiesa, verso il vicolo che porta al mare. Qui, Maria accoglie e introduce al giardino, a parlare di Lei un pannello di ceramica realizzato dalla pittrice alassina Binny Dobelli rappresenta tre litanie lauretane: Stella del mattino, Rosa mistica, Porta del cielo e infine una tratta dal Concilio Vaticano II: Regina dell'universo. Maria è la stella polare che indica all'umanità la strada per arrivare a Gesù. Maria è la Rosa mistica: la rosa è conosciuta per la sua bellezza e la sua fragranza, Maria infatti espande il profumo e il desiderio di Dio ovunque. Maria è Porta del cielo: attraverso Lei arriviamo al suo Figlio Gesù. «È bello pensare che al termine del nostro pellegrinaggio terreno la Vergine Maria, attraverso la sua materna intercessione,

ci prenda per mano e ci accompagni a varcare la porta del Cielo». Anche fra Remo. Maria è Regina dell'universo perché associata in modo unico al suo Figlio, sia nel cammino terreno, sia nella gloria del cielo, come proclamato dal Concilio Vaticano II. Sant'Efrem il Siro nel IV secolo, a proposito della regalità di Maria, afferma che deriva dalla sua maternità: «Lei è Madre del Signore, del Re dei re e ci indica Gesù quale vita, salvezza e speranza nostra». In questo perimetro di Cielo fiorito, fra Remo ci regala una sintesi della meraviglia della creazione: è una grande casa, un grande giardino che Dio ci ha donato e che noi abitiamo, ammirandone la bellezza e le perfezioni siamo invitati a esclamare con san Francesco d'Assisi: «Laudato sii, o mio Signore, per tutte le tue creature». Proseguendo lungo il cammino che contorna la chiesa è infatti presentato il Cantico delle creature di san Francesco attraverso un susseguirsi di piante fiorite

con ciascuna una targhetta con il proprio nome e l'invocazione del Poverello di Assisi posta come titolo: «Laudato sii, o mio Signore». Un grande pannello ceramico sempre dell'artista Binny Dobelli rappresenta proprio il Cantico delle creature. Un altro pannello invita a comprendere il significato del giardino con una frase e una citazione biblica: I fiori ci presentano i colori della tavolozza di Dio. «Dalla grandezza e bellezza delle creature per analogia si contempla il loro autore» (Sapienza 13,5). C'è una bouganville a forma di Tau, la didascalia accanto invita a riflettere su questo segno tanto caro a san Francesco. Anche la croce è creata con una bouganville! La passiflora (fiore della Passione) e l'euphorbia milii (spina di Cristo) sono introdotte da uno scritto che ne spiega la simbologia. L'obiettivo è stato quello di creare una sorta di Cantico delle creature, cioè uno strumento per lodare e ringraziare Dio per il dono del crea-



to. Al tempo stesso, è anche un invito a fare altrettanto, cioè a prendersi cura di ciò che abbiamo intorno a noi, affinché diventi un giardino, un luogo in cui stiamo bene e aiutiamo gli altri a stare bene nell'armonia e nella bellezza, pensiamo all'Eden, al Paradiso terrestre. Nella tradizione cristiana, infatti, partendo dall'immagine biblica del "giardino dell'Eden" (cfr. Gen 2,15; Ez 28,13; 31,8), il giardino presente nei monasteri e nei conventi, con la varietà di piante e di fiori, ha sempre avuto un richiamo alla bellezza del Paradiso e alla vita eterna. Per questo motivo, dietro alle piante fiorite sono stati collocati due pannelli di legno con un richiamo alla vita eterna. Uno con le parole di Gesù: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà» (Gv 11,25), l'altro con una frase di sant'Ignazio di Antiochia (II secolo): «È bello tramontare dal mondo verso Dio, affinché in lui si possa risorgere». Sull'inferriata del finestrone

dell'abside sono rappresentati i più importanti simboli cristiani (il pesce, la barca, l'agnello...), un pannello accanto al marciapiede ne riporta le immagini e la spiegazione del loro significato. Questo "Catechismo del popolo" utilizzato quando pochi sapevano leggere ancora oggi consente di approfondire i misteri della vita di Gesù, il loro messaggio di fede. Qui, nella famosa Alassio, a pochi passi dalla spiaggia con il mare che ritrae i pensieri di chi passa, quest'evangelizzazione sotto il manto di Maria è alla portata di tutti ed è bello vedere come suscitò curiosità e grande interesse. «Un bambino mi ha chiesto: "hai fatto tu questi fiori?" Gli ho risposto: "No, sono il loro baby-sitter, li curo e li faccio crescere come adesso fanno con te". Lui ha ribattuto "Ma allora, chi li ha fatti?", gli ho risposto "Li ha creati Dio" Il bimbo: "Dio è proprio bravo!"».

**Maria Angela Masino**  
© Riproduzione riservata

